



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 35 / domenica 24 luglio 2022 - XVII domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

PREGARE: UN DOVERE? SÌ, COME IL RESPIRARE

Il Vangelo della domenica

Lc 11,1-13

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Abramo, nostro padre nella fede, era un bravo credente ma anche abile commerciante, come lascia intendere la prima lettura di questa domenica. Dopo quella bella accoglienza che aveva riservato al Signore sotto la sua tenda (ci è stata riferita domenica scorsa), il suo ospite eccezionale gli rivela che sta andando a verificare come stanno le cose a Sodomia e Gomorra: due città famose – a quanto pare – non solo per l'alto livello di benessere, ma anche per le ingiustizie e le immoralità che vi si commettevano, e Dio – che non può tollerare le ingiustizie – aveva deciso di verificare di persona, per poi agire di conseguenza con un bel “ripulisti”. “Ma guarda, Signore, che ne vanno di mezzo anche i giusti, gli onesti – gli replica Abramo.- Non vorrai fare di ogni erba un fascio? Forse, in tutta quella moltitudine di lazzaroni ci sono anche brave persone... Perché farla pagare anche a loro?”. “Non sia mai!” risponde il Signore. E qui Abramo comincia a mercanteggiare da bravo orientale. Quanti saranno i giusti, gli onesti? Forse 50... Ma vista la disponibilità del Signore a usare misericordia, Abramo comincia a “tirare sul prezzo”... “Forse 50 proprio no, 45...”. E Dio sta al gioco: “Va bene: per quei 45 io perdonerò a tutti!”. “E se fossero 40? O 30? O 20 soltanto?... Forse ne trovi soltanto 10 Signore...”. E ogni volta Dio cede al mercanteggiare di Abramo. Ma che gioco è questo?

Questo gioco così simpatico si chiama più esattamente “preghiera”. Eh, ma pregare è forse un mercanteggiare? Il bello del commercio per gli orientali sta proprio in questo

dialogo serrato tra venditore e compratore che a volte si protrae a lungo. Qui si che c'è relazione tra persone, tra eguali... Che gusto c'è invece a comprare al supermercato, dove il prezzo lo trovi incollato sulla merce senza che tu possa fare una piega? Lì non c'è né dialogo né relazione: paghi e te ne vai, forse senza dire nemmeno una parola. Se la Bibbia descrive la preghiera di Abramo come dialogo serrato tra due commercianti è per dire che quel Dio che preghiamo si mette al nostro livello e ama dialogare con noi. Prima ancora che le cose da ottenere è proprio questo dialogo la componente più preziosa della preghiera: le cose che si chiedono sono un pretesto per entrare in relazione, per dialogare.

Al che è inevitabile l'interrogativo: Oltre che credenti, siamo anche oranti? Sappiamo pregare noi?

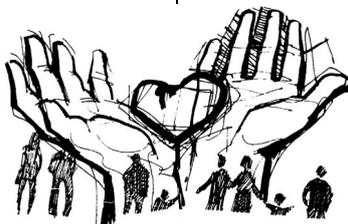
Gesù poi va ben oltre con il suo vangelo. Oltre perché – prima che insegnarci come pregare – ci dà l'esempio: Lui, Figlio di Dio, è uno che prega abitualmente. Gesù va oltre perché ci rivela una cosa sorprendente: colui che preghiamo è sì il nostro Dio, ma è soprattutto nostro Padre. “Quando pregate dite: Padre...”.

Tutti sanno che un conto è rivolgersi a un commerciante, a un padrone, a qualcuno che può fare l'alto e il basso a suo capriccio, altro conto è rivolgersi al proprio Padre. “Quando pregate dite: Padre...”. L'altro interrogativo che non possiamo eludere allora è il seguente: Come preghiamo noi? Quella preghiera del “Padre nostro”, che anche in questa domenica risentiamo nella versione più breve di Luca, quanto è vera sulle nostre labbra? C'è sintonia tra le parole che diciamo e le nostre attese più reali?

“Padre, sia santificato il tuo nome...”. Che Dio, nostro Padre, sia conosciuto e amato da tutti, ci sta a cuore? “Venga il tuo regno...”: davvero desideriamo il regno di Dio come lo desiderava Gesù, o non ci accontentiamo piuttosto di un po' di salute, di un po' di pace, di un po' di benessere... di un po' di questo e di un po' di quello? “Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano...”: cioè il necessario per vivere in modo decoroso, non il superfluo. Possiamo dirci persone che sanno far a meno del superfluo? “Perdona a noi i nostri peccati...”: è viva in noi la coscienza di essere peccatori davanti a Dio? o è solo un modo di dire? “...anche noi infatti perdoniamo ai nostri debitori”. Sembra un dato di fatto. Ma è davvero così? Siamo proprio sicuri di aver perdonato ogni torto: ai nostri cari, ai parenti, ai colleghi di lavoro, ai nostri genitori (magari scomparsi da anni)? Davvero non abbiamo debitori? “E non abbandonarci alla tentazione”: no, Dio nostro Padre non ci abbandona affatto, ma noi – pur con tutti i limiti che ci ritroviamo – sappiamo prendere le distanze dalla tentazione o accettiamo volentieri di scherzare col fuoco?

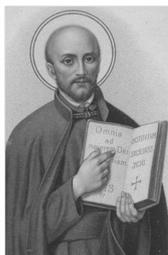
Insomma, quanto è vera sulle nostre labbra la preghiera del Padre Nostro? Quanta sintonia c'è tra le parole che diciamo e quello che portiamo nel cuore?

Nel salmo responsoriale di questa domenica si dice che “il Signore è eccelso ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano”. Sì, per pregare occorre essere umili (chi non prega è superbo), e per pregare da cristiani occorre entrare ogni volta in sintonia non con un commerciante, con un padrone, o con un giudice, ma con un padre: “Quando pregate, dite: Padre...”.



CALENDARIO LITURGICO / dal 24 al 31 luglio 2022

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
24 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	Lodi s. messa / def. fam. Petrella s. messa / pro popolo
XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Curti Regina e Mino
25 LUGLIO LUNEDI' <i>S. Giacomo apostolo</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
26 LUGLIO MARTEDI' <i>Ss. Gioacchino e Anna genitori di Maria</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele Desolina Carolina Regina Angelo Siro Placido Erminio Stefano rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
27 LUGLIO MERCOLEDI' <i>S. Pantaleone</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Labò Francesco e Ercole rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
28 LUGLIO GIOVEDI' <i>Ss. Nazario e Celso</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
29 LUGLIO VENERDI' <i>Ss. Marta Maria e Lazzaro</i>	7.50 8.30 17.30 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Marioni / intenzione offerente rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
30 LUGLIO SABATO <i>S. Pietro Crisologo</i>	7.50 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi rosario canto del vespro s. messa / def. Adele Angelo Carlo e Luigi
31 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	Lodi s. messa / pro popolo s. messa / def. Labò Francesco
XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Ampelio Giuse



31 luglio SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, presbitero. Iñigo Lòpez (Loyola, Spagna, 1491 - Roma, 3 luglio 1556), di nobile famiglia basca, fu ferito nella difesa della città di Pamplona. Durante la convalescenza, la lettura della vita di Cristo e di alcuni santi segnò per lui l'inizio della conversione. Un lungo itinerario lo portò ad attraversare un periodo di discernimento spirituale e una prolungata stagione di studi filosofici e teologici, culminati a Parigi. Qui si formò attorno a lui un gruppo di compagni, con i quali si presentò al papa Paolo III. A lui esposero il proprio ideale: difesa e propagazione della fede e disponibilità assoluta al Romano Pontefice riguardo a qualsiasi missione questi volesse affidare loro per l'espansione missionaria del Vangelo e la riforma della Chiesa. La spiritualità della Compagnia di Gesù ha il suo cardine negli Esercizi spirituali, che compendiano l'esperienza interiore di Ignazio. Papa Gregorio XV lo iscrisse tra i santi nel 1622.

Si raccolgono oggetti per la pesca di beneficenza di settembre. **Gli oggetti siano in buono stato.**
Non si raccolgono indumenti borse e scarpe. Consegnare alle suore.

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':
iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.